

Hermes

SULLE ORME
DELLA VITA

Il tuo Maestro Interiore

È per l'abbondanza del Cuore che la bocca parla articolando il Verbo. Attraverso di lei passa ciò che proviene dal Maestro e coloro che l'ascoltano vanno al Maestro attraverso la musica del Verbo. Io non ammiro chi cerca di sembrare ciò che non è, ammiro chi si sa rendere trasparente e Vero strumento affinché la Verità lo attraversi. L'Amore è la chiave che apre le porte dell'animo umano. L'Amore è la Forza di tutte le Forze creatrici della Natura. L'Amore è l'unica Vera scienza, tra tutte le conoscenze umane, che non è stata studiata come si deve. Colui che sa e può amare è onnipotente perché diviene Maestro di sé stesso. Una vera Guida non vi dirà mai che è un Maestro, mai! Lascerà che siate voi a sentirlo e a comprenderlo perché avete fatto lo stesso dentro di Voi avendo risvegliato il vostro Maestro del Cuore. EGLI non ha aspettative, non ha fretta di essere riconosciuto perché nell'atto di donarsi già riceve. Un Vero Maestro è prima Maestro di se stesso, è qualcuno che vive in Verità e conosce l'unica Realtà soggiacente a tutte le cose, comprende perfettamente le Leggi e i Principi dell'esistenza e li rispetta perché egli è l'esistenza. Possiede anche la Volontà e la capacità di dominare il proprio mondo Interiore e di utilizzare quella padronanza di Sé con l'unico Scopo di Essere Strumento di Servizio e di manifestare tutte le qualità e Virtù Superiori dell'Amore disinteressato. Quando ognuno di Voi ritrova in Sé questa profonda Realtà di Purezza tutto è in suo Potere ed è Immortale.

Dedicato al Tuo Maestro Interiore.
L'Amore È.

Hermes

Prefazione

Pensare di scrivere un libro dal titolo *Sulle orme della Vita* è decisamente un'impresa ardua. Innanzitutto, perché non si può pensare. Non si può prevedere, non si può programmare in anticipo quanto si vuole o si può scrivere. Forse, anche questa introduzione stessa nasce senza che il contenuto del libro sia di per se stesso già noto a chi la scrive. Questo libro infatti non ha l'ambizione di essere qualcosa che non è, questo libro semplicemente È. Imprevedibile, non catalogabile, perennemente nuovo e al contempo volto alla riscoperta di qualcosa che già c'era ma non ci si era accorti ci fosse: questo libro è un libro della Vita, imprevedibile appunto, e come la Vita ci si mostra passo dopo passo, così abbiamo trascritto e pubblicato in forma cartacea e leggibile proprio questi passi, guardando dove le orme ci hanno portato e mostrando, a te che passi e ci leggi, da dove siamo partiti, quanti e quali percorsi abbiamo fatto. Questo libro nasce dalla necessità di rendere una testimonianza al Lavoro che persone più e meno giovani (classificazioni che appartengono al nostro modo di pensare) hanno svolto su loro stesse, svestendosi dei panni che indossavano e nei quali si identificavano a tal punto di essersi dimenticate di loro stesse e di essersi confuse con la loro immagine riflessa allo specchio. Un Lavoro svolto affrontando ciò che non ci aspetterebbe normalmente di trovare (ecco perché l'aspettativa è stata una delle prime abitudini da transcendere) lì dove non ci si aspetterebbe di trovarlo... Altrove. Trovare sé stessi Altrove, divenire se stessi nell'Altrove. In un Altrove che è Vita, Morte, Rinascita e Consacrazione di quanto di più Vero, Reale e Autentico possa dimorare in se stessi. Questo Lavoro è stato ed è un Lavoro di gruppo. Senza il gruppo, senza l'altro, il prossimo, l'altro Me, non ci si potrebbe rispecchiare, vedere i propri limiti, le proprie catene, le proprie abitudini, le proprie ferite emozionali, e nemmeno le proprie qualità. Qualità che emergono dall'Essere, dall'Interiorità di ciascuno di Noi, e non si acquisiscono all'esterno, né spesso appartengono alla nostra personalità, che è un riflesso distorto minuscolo della nostra grandezza. Senza il gruppo non potrebbe quindi esserci un reale Lavoro. Un reale Lavoro non potrebbe esserci senza la Terra, che ci ricorda la durezza ma al contempo anche la possibile malleabilità del nostro terreno individuale, che ci permette di scaricare le "energie pesanti" che portiamo dalle nostre situazioni consuete, e che ci permette di abbassarci al suo livello, di essere umili e con umiltà toccarla con mano, sporcarci, ritornare bambini spogliandoci delle nostre limitazioni. Non potrebbe esserci Lavoro reale senza la Natura, nella sua accoglienza, nel suo Donarsi costante e continuo senza alcun giudizio e pregiudizio, senza il timore di non essere riconosciuta o di non sopravvivere. Senza la Natura che rispecchia la parte di Noi più Autentica, ciclica eppure costantemente se stessa, florida e abbondante. Non potrebbe esserci Lavoro reale senza un luogo come Altrove, dove il Lavoro è possibile, dove è possibile il lavoro esterno a contatto con la Natura e attraverso l'espressione fattiva di Sé e il lavoro interiore volto a plasmare noi stessi ad immagine e somiglianza del nostro Vero Essere, del Divino dentro e fuori di Noi. Soprattutto, però, non potrebbe esserci Lavoro reale senza una guida, senza un Essere che ha trasceso la personalità e ogni forma di attaccamento ed è in grado di donarsi costantemente, mostrando costantemente Amore nei modi che sono, appunto, più impensabili, e che senza giudizio, senza aspettative, con una dedizione totale e al contempo totalmente spontanea, dedica tutto Sè stesso a permetterci di diventare... Maestri di Noi stessi. A diventare realmente ciò che siamo. Questo è ciò che si potrebbe chiamare Amore, autentico. In questo libro, troverete una traccia tangibile di tutto questo. Troverete delle orme, un percorso, forse anche un punto di partenza ed una meta (che saranno, a ben guardare, relativi) ma non troverete dottrine, verità da imporre o da seguire, nulla

che non abbia a che fare con l'Amore, per come e quanto è emerso da questa opera Alchemica qui trascritta. Queste orme sono gli scritti dei componenti del gruppo di Altrove che hanno scelto questo percorso di Lavoro autentico e di Individualizzazione della loro guida, Hermes, che insieme a Dona ha fondato un luogo, Altrove, dove tutto questo fosse possibile. Un luogo che non è di reclusione, ma che è un'interfaccia tra il mondo ordinario in cui ognuno di noi e di voi vive e il mondo Altro del nostro Essere, che spesso nel primo mondo si trova ostaggio ed in balia di limiti che non riesce nemmeno a scorgere, e che proprio nella loro apparente invisibilità lo trattengono dal manifestare appieno ciò che È. Le lettere e gli scritti che leggerete in questo libro sono state raccolte lungo il sentiero tracciato, durante un periodo di ritiro intensivo ad Altrove della durata di DUE MESI (che dal sanscrito abbiamo chiamato *Sadhana**) di Vita e Lavoro quotidiano in comune. Le abbiamo raccolte in un unico volume che possa essere da testimonianza, da segnale stradale, a chiunque smarrito si ritrovasse su queste orme.

Yapos

**Sadhana*: Per la definizione di questa voce, si rimanda al Glossario di pag. 140, come per tutte le successive parole o locuzioni contrassegnate da asterisco.

Introduzione

Ciascuno di noi porta in nuce dentro di sé l'origine.

Agganciarla, osservarla, conoscerla e ripartire da essa è compito di ogni essere umano. Ripartire da essa. È possibile quando la si diventa, o meglio: quando la si manifesta, poiché già lo si è. Occorre agganciare il momento archenòmico del proprio interiore per poter fare di quell'arché la propria nomìa, la propria legge, che in sintesi già è nomìa e legge universale, cosmica, sovra individuale.

Atman e Brahman, Terra e Cielo, Uomo e Dio. Forme, parole, veicoli espressivi che una mente naturalmente votata all'analisi come strumento, crea per poter far vedere qui e lì, sopra e sotto, dentro e fuori, grande e piccolo. Ma nella dualità è già la sintesi. Tertium datur. Tu. Io. Noi. Siamo Uomo e siamo Dio. La sintesi è l'unità, questa è l'origine ed essa giace in ciascuno di noi.

Agganciare questo è importante, capirlo può essere difficile, comprenderlo è un lavoro eroico. E l'eroe che riposa e si dimena in ognuno di noi lo sa, sa che arriverà il momento in cui anche lui dovrà fare la sua parte.

Manifestare e testimoniare tutto ciò sarà con naturalezza il primo compito di questo eroe. Una aspirazione che muoverà te, le tue azioni, indirizzerà le tue opere sotto l'egida di quella Forza Universale "che move il Sol e l'altre Stelle": l'Amore.

Non è immediato, nessuno ha mai detto che sia semplice. Richiede Lavoro, Forza rivolta a mantenere alta questa Aspirazione.

Riconoscersi. È il punto di partenza. Agganciare noi stessi è agganciare l'origine.

Questo è Altrove.

Essere un gruppo significa essere un organismo, un sistema. Quando un sistema è in equilibrio tutte le sue parti componenti, nella loro unicità, cooperano per il funzionamento dell'insieme e permettono all'organismo di sviluppare proprietà emergenti nuove, in uno slancio autopoietico che, presente in nuce in ciascuna parte componente, trova la sua piena manifestazione a livello sistemico-organico.

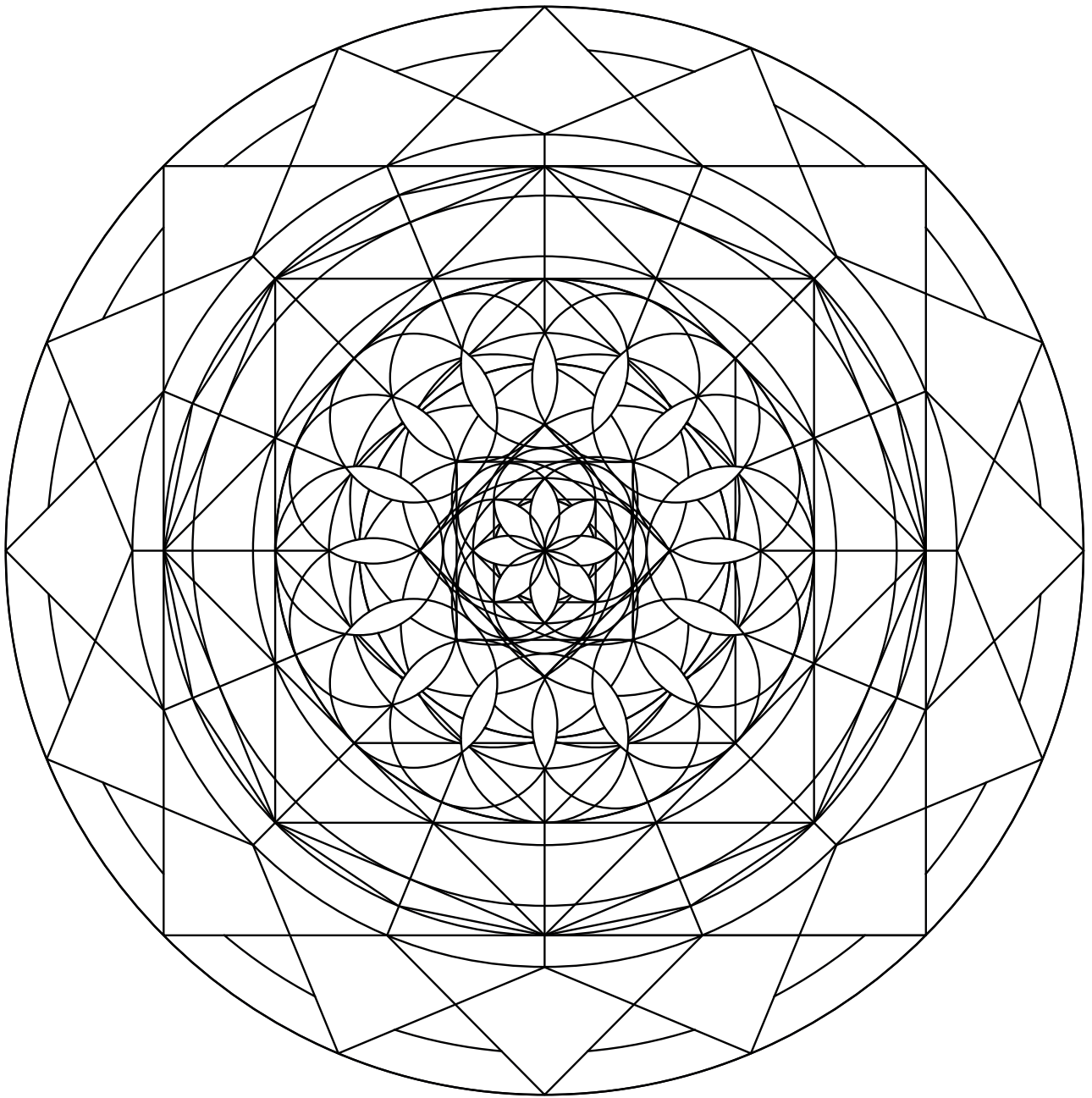
Realizzare ciò vuol dire averlo prima di tutto agganciato dentro di sé. Il dentro è il fuori.

Un sistema in grado di sviluppare tali proprietà è un sistema auto creante, autopoietico, infinito. E allora se il sopra è il sotto e il dentro è il fuori, la realizzazione di tale dinamismo sistemico è la realizzazione di ciascuno di noi nella nostra unità collettiva.

Infiniti noi, siamo.

Per agganciare ciò la mente è abituata ad enucleare le categorie di micro e di macro. E superando queste categorie possiamo affermare che micro e macro si sovrappongono, si fondono, si rinsaldano poiché in realtà mai divise e separate. Altrove è questa unione. Altrove è questo gruppo organico. Altrove è educazione integrale all'individuo, per l'individuo e dell'individuo. In-Divisus. Tu.

Frey



Tomo I

L'Inizio: il Mago

26 Aprile 2015

Un nuovo ciclo di esperienze ha avuto inizio. I Giochi si sono aperti in spontaneità e naturalezza. Un Movimento spontaneo e sincero ha pervaso tutti e ha evidenziato da subito quali sono le inclinazioni e le tendenze abitudinarie e meccaniche, su cui bisogna porre acuta attenzione e Lavorare. Tanto resta ancora velato, ma come sperimentato nei Lavori sviluppati col Campo*, quello che serve viene a galla e dona la possibilità, quando recettivi e pronti, di liberare e liberarsi da atavici schemi autolimitanti. Programmi, questi che sentiamo e percepiamo come pesi, macigni, limiti, insofferenza, fastidio, che impongono nel manifestarsi legami occulti spesso densi e melmosi, che vanno ben oltre la comune comprensione abituale. Legami ereditati e accettati inconsapevolmente, per una forma di lealtà, per una sorta di appartenenza alla stirpe di origine, alla famiglia (intesa anche come razza e luogo di nascita), che evocano un “senso di onore” che sa di vecchio e stantio ma che in sottofondo restano ad intimarci l’illusorietà. Legami che come ben visto limitano e oscurano la nostra Verità interiore e vietano, finché in essere, l’accesso allo Scopo che ci siamo scelti in questa Vita. Come ben visto questi legami, simili ad intricate liane, sono avviluppati al nostro subcosciente* e sono parti intrinseche della nostra storia personale e familiare che, nel bene e nel male, sono divenute col tempo il REGISTA che influenza e determina la nostra Esistenza. Qui, in questo stato di prigionia, la Libertà e la libera scelta sono solo illusione: una chimera. Come visto, questi “aggiornamenti” oltre a liberare noi stessi da queste catene di sofferenza, rabbia, distorsione, sensi colpa, segreti, illusioni e molto altro, di riflesso e per risonanza donano un contributo reale anche a coloro (membri attivi nel nostro sistema familiare*) che consapevoli o meno sono parte attiva di queste dinamiche, di questo vissuto e di queste esperienze. Questo Gioco conduce, nel suo moto spirale, alla RIVELAZIONE e rielaborazione di innumerevoli informazioni che vanno a ristabilire antichi equilibri, creando un nuovo ordine interiore che aiuta a sublimare* l’individuale e attuale stato di Coscienza. Nel viverci, questo gruppo di Lavoro ci dona la grande opportunità di vedere realmente, come in uno specchio, quali sono i limiti e le difficoltà che contraddistinguono ancora le aspettative, i bisogni che determinano le rispettive personalità* di facciata. Questi processi emergono e si evidenziano per essere riconosciuti e accettati per ciò che sono, non per come vorreste che fossero. Emergono e si mostrano per essere corretti e trascesi e non combattuti e ignorati. Queste dinamiche rappresentano ormai, in modo sempre meno inconsapevole, la vostra chiave, il vero codice per uscire dalla schiavitù, e conducono alla Vera Padronanza di Sè e al Reale Potere dell’Essere. Abitudini, schemi, risposte meccaniche, confusione, dubbi, mancanza di attenzione e accettazione su compiti e priorità, scetticismo, assorbimenti vitali e mentali, insicurezza, mancanza di iniziativa, talvolta paura ingiustificata. Questi sono i movimenti con cui ci confronteremo e su cui, se aperti e pronti, andrò ad operare per sublimare l’insieme verso un equanime ed evolutiva fusione di intenti. Uniti verso lo Scopo che ci accomuna e che contiene ancora inespressi i nostri arcaici talenti.

**Campo: Per la definizione di questa voce, si rimanda al Glossario di pag. 140, come per tutte le successive parole o locuzioni contrassegnate da asterisco*

Una Sinfonia organica si coglie all'orizzonte.

La priorità attuale è focalizzare la disarmonia e la fatica che è emersa nella poca comprensione e nella mancata accettazione dei ruoli e dei compiti stabiliti che ha creato una lieve mancanza di responsabilità per se stessi e per il gruppo. Questo processo si evidenzia perché atto a sviluppare un aggiustamento, un superamento, un rimedio che ci veicoli verso un miglioramento che conduce all'individuale Responsabilità e Padronanza di sé. Un Potere individuale che sviluppi creatività e iniziativa, una viva predisposizione, un'organica e funzionale inclinazione rivolta al proprio Lavoro e di riflesso a quello altrui.

Un rendere Sacro ogni pensiero, espressione, sentimento ed emozione, sensazione, volontà, azione che esprimono nella sintesi ri-congiuntiva un fattivo e concreto Senso di Unità. Io sono il gruppo, il gruppo è me. La pianta e il seme in un ETERNO DIVENIRE.

Come visto nei Lavori sviluppati in questo primo scorcio di Sadhana* si evidenzia in modo univoco ciò che è PRIORITARIO e necessario per tutti: liberare se stessi da tutti questi schemi autolimitanti che a ben vedere sono racchiusi dall'intero passato dell'umanità, e non soltanto dal proprio passato individuale. Un'eredità mai richiesta ma tangibile e creante.

Questo significa che occorre liberarsi innanzitutto dal retaggio ereditato dalla famiglia di origine che ha forgiato e costruisce l'attuale te stesso. Il retaggio che compone l'insieme di credenze occulte e inconsce, fardelle di segreti, costruiti sulla morale e chiusi ermeticamente dalla religione che ancora si impongono nell'attuale modalità con cui affronti e ti esprimi nella Vita. Questo processo di spogliazione, spersonalizzazione e destrutturazione vi avvia uniti e LIBERI verso un rinnovato modo di vedere e concepire la Realtà che attende solo di essere in Verità esperita per ciò che è: Gioia, Amore, Bellezza e Bontà. Lo scopo dei discorsi che faccio è di sottolineare l'unicità di ogni individuo, l'autenticità che in Essenza è. La cultura, la civiltà, o come volete chiamarla ha, da qualche millennio, sempre cercato di inserirci in uno schema, un pacchetto, un circuito ben preciso. L'uomo non è ancora un uomo (io lo definisco un "animale univoco e pensante") e l'uomo resterà un animale univoco finché graverà su di lui il fardello del retaggio familiare e della cultura patriarcale sviluppata da una mente ottusa e colossizzata, egocentrica, manipolata dalla paura della nullificazione, votata alla legge del dominio, dipendente dal veicolo denaro e dall'uso della brutta forza.

Il pensiero non è lo strumento idoneo per vivere in armonia con la Vita che ci circonda: è solo uno strumento. Forse il nostro nemico è proprio lo strumento, il pensiero, lo sfidante. Nella lunga corsa, il nostro credo, la nostra speranza, la nostra fede che il pensiero potesse aiutarci nel risolvere i problemi ha creato un solco, una separazione, un'idiozia.

Anche la sola idea, senza un Testimone* interiore, che voi dobbiate controllare il vostro pensiero per raggiungere uno stato di pace senza pensieri, a ben vedere è creata dalla mente. Affinché essa possa mantenere la sua continuità mediante qualche piccola esperienza, qualche stato privo di pensieri creato dalla stessa mente. Non è con la mente che potete sbarazzarvi della mente. La mente è per sua natura duale, mente.

C'è da dire che in questo tempo noi "pensiamo" di sapere molte più cose di quante ne sappia il nostro CORPO, e questo è il motivo per cui gli abbiamo creato tanti problemi. Il Corpo sa tutto quello che deve sapere dopo innumerevoli fine e innumerevoli morti. Non ha bisogno di imparare niente da noi, ha una sua atavica e antica Coscienza. Se potessimo comprendere questa semplice relazione che esiste tra il pensiero e il corpo (due strumenti dell'Essere), allora probabilmente lasceremo il corpo funzionare da solo. Il pensiero può soltanto creare problemi, non può aiutare a risolvere problemi. Nella sua essenza il pensiero è totalitarista e fascista. È un meccanismo che vuole controllare tutto ed è interessato principalmente alla sua sopravvivenza, ma è fondamentalmente in opposizione con il funzionamento di questo organismo vivente che aspira solo ad Essere onorato e Spiritualizzato.

La Vita si esprime grazie al Corpo, molto prima che la mente facesse la sua comparsa in questo piano di Realtà.

Ciò che è necessario è che l'individuo possa liberare se stesso dal fardello del passato, del grande retaggio in cui ci siamo immersi e che abbiamo iniziato ad esplorare. Bisogna liberarsi dall'intero passato, dall'intero retaggio della tradizione familiare e sociale che sin qui ci ha condotto, vale a dire che occorre sbarazzarsi di tutta la pseudo saggezza che ci è stata trasmessa e che si è accumulata nel tempo come un debito, un mutuo infinito. Questo processo parte dal singolo individuo. In sintesi liberarsi dal passato equivale a morire, morire coscientemente per poter nuovamente rinascere rinnovati nell'animo e nello Spirito. RINASCO COME LA FENICE.

La Vita Divina si basa, secondo la mia esperienza, su una Legge Universale la quale decreta sempre morte, rinnovamento e rinascita. Una triade che sostiene e contempla eternamente l'umana esperienza. Questo è quanto propongo: ESSERE.

Ci si attende da una guida che egli doni panacee e ricette o faccia magie e rivelazioni spettacolari. Ebbene, non è così. Una maestro di Vita o una guida Spirituale non fa rivelazioni spettacolari, non dà ricette e nemmeno magici rimedi miracolosi, poiché non solo sa quanto la Verità sia difficile da rivelare, specie con le parole, ma sa anche che pochissimi vogliono sentirla. E spesso accade che perfino coloro che la ricercano, raramente hanno la forza di sopportarla. Una guida si limita all'aspetto pragmatico e autentico che denota solo l'unicità e la Vera Aspirazione di ogni Essere Umano.

Egli rivela, incarna ed esprime con l'ESEMPIO sempre e solo la propria Verità, ma con ciò si intende innanzitutto che incarna il reale utilizzo dei Principi, delle Leggi, dei Poteri, degli strumenti e dei metodi che permettono di svolgere tutto un lavoro su di sé, a cui in seguito, grazie a tale Lavoro preparatorio, anche altri possono accedere per ritrovarsi in un inarrestabile divenire ove dimora la propria Verità Interiore, Animica e Trascendente.

Questi ha compreso che il Lavoro e il Dono che nel movimento porge all'altro di riflesso, è il Dono d'Amore che porge e fa a se stesso. Questo è il Dono di Sè autentico, questo è Essere Servizio. Ma come dicevamo nel seminario di ieri, per questo si necessita di unificare le nostre parti di superficie ed entrare "dentro".

Non bisogna trascurare l'ignoranza e lo scetticismo che nutre la natura di superficie dell'io ordinario che definiamo erroneamente uomo e donna. Questa natura inferiore, nell'agganciare un briciolo di verità frammentata, crea idoli, déi, titani. È coriacea, perseverante, inaffidabile, incoerente, tenace nella sua lotta, distruttiva nel creare nemici che emergono come funghi ad ogni identificazione. Vi sono anche quelli che fraintendono e che, inconsciamente, si servono di quella illusoria verità che definiscono il "mio sentire" e la "mia convinzione", per fare del male agli altri ed a se stessi. Ci sono coloro che non accettano la verità poiché questa, andando contro quelli che essi considerano i propri bisogni, affetti, valori, famiglia, credi e interessi, li disturba e spesso li destabilizza. Combatti o muori, attacca o fuggi. Animali univoci e pensanti.

E sì, Colui che vuole rivelare con l'Esempio la Verità si espone molto spesso a fraintendimenti e incomprensioni, diviene spesso nemico e carnefice, ma è il compito che in LIBERTÀ ha scelto e che imperituro sviluppa e persegue.

La nostra Gioia e la nostra Ispirazione dipendono quindi dal rispetto che manifestiamo verso le nostre RESPONSABILITÀ e verso il costante superamento della nostra Verità che determina, nel bene e nel male, la Libertà e la Realtà della nostra Vita.

RICORDA SEMPRE: il mondo è sempre te stesso, sempre. Ogni conflitto, ogni negazione, ogni sofferenza, ogni incomprensione, è dettata da un tuo conflitto interiore. L'altro è solo il manichino a cui per convenienza metti addosso i tuoi orpelli: ora il vestito della vittima, ora quello del carnefice e talvolta quello del tuo Salvatore. Svegliati e assumiti sempre la Responsabilità della tua creazione che determina la tua soggettiva Realtà! Questo è un maestoso strumento per riprendere in mano il POTERE DELLA TUA VITA. Cosa o chi aspetti allora? Solo Tu hai il Potere di cambiare la tua Vita...

Imparando ogni giorno a contemplare questa innegabile VERITÀ assaporiamo, nell'atto di porci come co-creatori della nostra esistenza, l'Amore per la Vera Vita.

Qui non servono lezioni, filosofie e grandi saperi. QUI, IL PADRONE ASSOLUTO SEI TU, È QUESTA È LA TUA VITA, LA TUA ESPERIENZA, TUTTO DIPENDE DAL TUO SCHIERARTI, DAL TUO ORIENTARTI, DA COSA VUOI ESSERE.

Questo processo non puoi saperlo o studiarlo, non è un teorema o una filosofia, questo Lavoro Tu, se vuoi, devi Esserlo.

Prologo

In una bella notte stellata, un pescatore trasportava un sapiente sulla propria barca. Quest'ultimo contemplava le costellazioni, quando, improvvisamente, chiese al pescatore: «Conosci l'astronomia? – No, rispose questi. – Allora sei ben povero – disse il sapiente – hai perduto un quarto della tua vita. Conosci almeno un po' la fisica? – No, non la conosco. – Allora hai perduto due quarti della tua vita. Ma forse conosci la chimica? – Assolutamente no, non ne ho mai sentito parlare. – Che ignoranza! Hai perduto tre quarti della tua vita». Nel frattempo il cielo aveva iniziato a coprirsi di nubi. All'improvviso scoppiò un temporale; il mare si faceva sempre più agitato e minacciava tempesta... «Sa nuotare, signor sapiente? – domandò il pescatore. – No. – Allora, perderà i quattro quarti della sua vita!»

Per orientarsi in quest'oceano che è il mondo, esistono delle Verità, delle Conoscenze scaturite dall'Esperienza che sono molto più utili di altre, anzi talvolta addirittura indispensabili. Due per me sono le maestrie: quelle che, sviluppatosi un centro*, fungono da “boa” e quelle che ci aiutano a “nuotare” per uscire sani e salvi da eventuali uragani, temporali e tempeste interiori.

BON CHANCE A TUTTI DUNQUE

Che l'Amore sostenga tutti Noi.

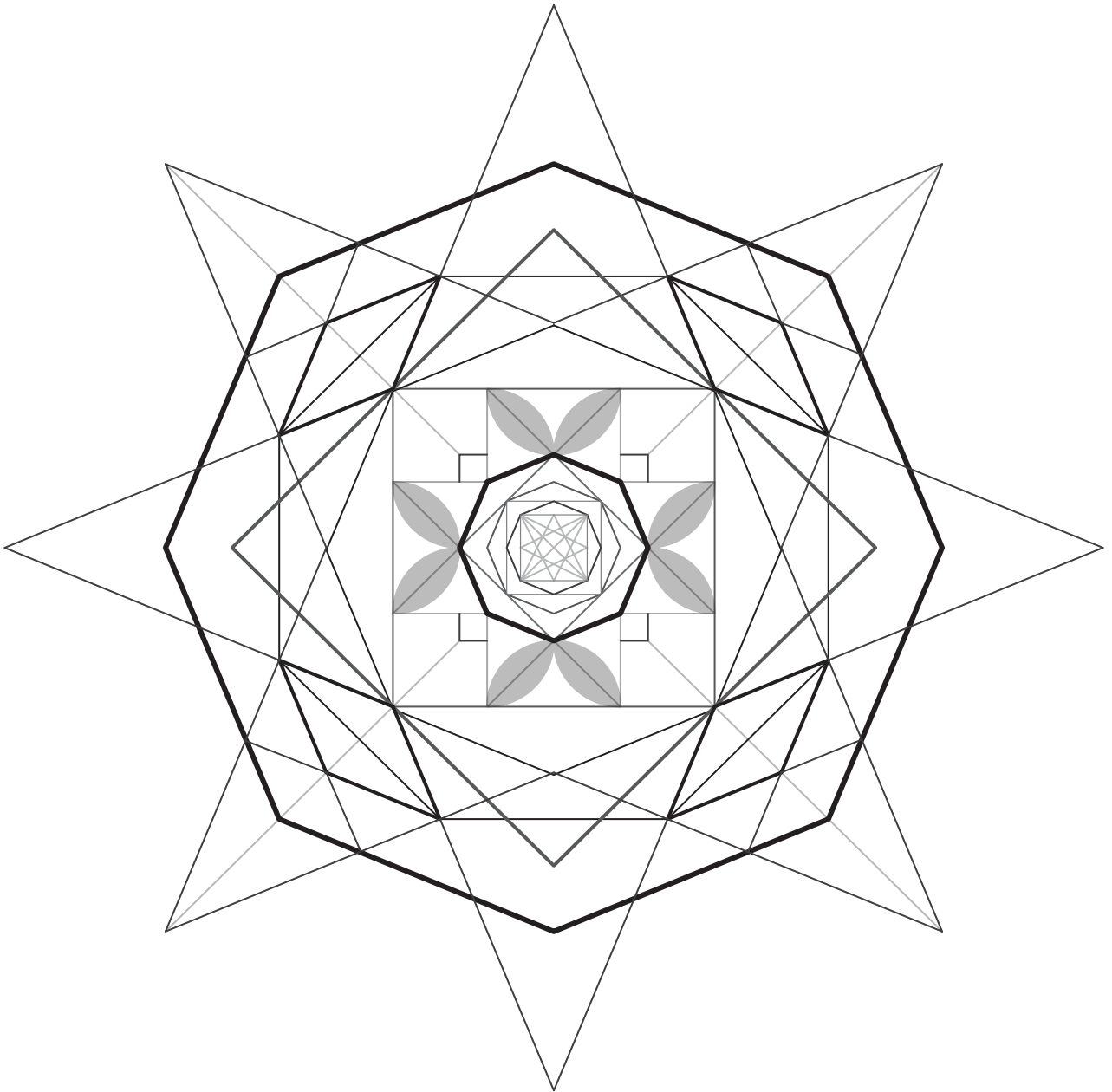
Questo per ora è tutto.

A domani.

Con Amore.

Hermes

* vedi Glossario da pag. 138



Cartoline da Altrove – VIII

Questa settimana mi sono scritto le esperienze vissute su un quaderno, giorno per giorno, per poter rivedere ciò che ho vissuto senza perderlo nella mia mente, fatalità il quaderno in cui ho scritto le giornate passate è rimasto ad Altrove. Ormai è quasi finita la sadhana e un po' ho già la malinconia di questo intenso periodo che ho vissuto, esperienze uniche che grazie a questo nucleo porto in me, ma manca ancora una settimana e quindi prima finisco ciò e poi guarderò il tutto, è lo sprint finale di una corsa ad ostacoli, che anche se sembra finire o sembra di vedere un arrivo in realtà non c'è mai, è sempre un correre verso una direzione che è lo scopo, e questi ostacoli sono ciò che rallentano questa corsa, ogni tanto ce n'è uno alla volta, ogni tanto ce ne sono troppi da superare tutti assieme, sta a me come andarci incontro e superarli, ce ne sono di alti e di bassi, ma alla fine tutto è superabile, la soluzione è restare in movimento e andare verso lo scopo, mi sento come una nuvola che si lascia trasportare dal vento, mai ferma e in continua mutazione, leggera che vola ed esperienza sempre ed in ogni ora, l'evoluzione non ha limiti e nemmeno una fine.

È sempre un intensivo anche al di fuori della Sadhana, sta a noi, a me, correre verso, unendo sempre di più ciò che sono.

Grazie di cuore Hermes, grazie di cuore Altrove, grazie di cuore ad ogni singola essenza ed essere che vive in questo immenso ed unico organismo, molecola, energia. Siamo l'orchestra di noi stessi, e suoniamo musiche divine. Vi voglio bene e abbraccio tutti in un unico forte e ampio abbraccio.

Mocho

* * *

Ho passato una giornata piena di tutto e questo mi ha reso più forte.

Ho potuto condividere molti aspetti con alcuni fratelli e sorelle, sono riuscito a fare ancora servizio sempre parlando della mia esperienza.

È stato bello poter aiutare Aura in un momento di forte autosvalutazione in cui l'ho lasciata sfogare per poi fargli vedere sempre il lato positivo delle cose e di lei. Mi ha toccato molto perché sono riuscito a vedermi qualche anno fa, che ero molto simile vivendo il suo programma.

Sono molto contento che tutti si siano messi in gioco sul campo, soprattutto per Torbi e Chy che hanno iniziato da poco ad entrare in quel d'Altrove.

I lavori sul campo sono stati tutti molto forti e in quello che ho svolto io ho vissuto una sensazione bellissima nell'abbraccio insieme a Mocho che interpretava il mio abbandono.

Nell'abbraccio ho appoggiato il mio orecchio sul suo e ho iniziato a sentire un'assimilazione di energia che pulsava. Era fortissima, tant'è che quando mi stavo staccando da lui le nostre orecchie avevano fatto un effetto ventosa e si sono come scollate. Quando poi mi sono messo ad osservare la vita (Frei), solo guardandolo negli occhi ho iniziato a vivere gioia e a piangere. Verso la fine del lavoro quando ero al centro ad ascoltare quella libertà è quella leggerezza, riaprendo gli occhi e guardando il tuo viso, Hermes, per mezzo secondo ho visto una sfera di luce bianca. Un lavoro intenso ma allo stesso tempo eccitante.

Ho iniziato ad ascoltare il corpo mentre facevo lavori esterni e mi è capitato di passare di fianco alla bombola del gas dell'alambicco, il mio corpo mi ha detto di voltarmi su di essa e mi è arrivato di controllare le valvole. Una era chiusa male.

Anche per andare a dormire ho iniziato a parlare con il corpo e chiedere di farmi riposare quello che serviva ed ha funzionato.

È bello poter far ri-funzionare questi strumenti da noi abbandonati e lasciati lì.

Ho realizzato di dover tornare a pensare più a me stesso per poter dare l'esempio senza guardare gli altri e sperare in qualcosa che non posso cambiare io solo guardando all'esterno.

Ora sono così e cercherò di rimanerci il più possibile per poter comprendere ed imparare sempre di più anche sbagliando.

Devo ascoltarmi ed osservare sempre di più e meglio.

Il FARE rimane.

Un grazie a tutti voi.

Vi amo.

Beby

Canto IX

La Creazione dei Mondi

Canto dei Canti - Ermetico infante

*Punto Supremo nell'Infinito tu espandi in lodi d'Amore che esplodono informi
Cosmico Vento infuocato frastagli scindendo abissi in solide vette
Fuoco tu dal cielo scendendo modelli grezza materia in armonica forma
Seme tu divino stemperi Mondi mutando da Essere Inanime in cosa sensiente
Divino tu sottile discendi condenso divieni immemore nel fisso elemento
Ràrefo rallenti da grado in grado fissando tuo Amare in Cosmici Soli
Grande tua maestria nell'atto del fare esprimi affinché tutto muoia e ricrea
Scultore Cantore Artista modelli incessante oceani vasti rosse terre e purpurei cieli
Grandi prodigi manifesti oscillante in Luce purissima celatasi in solida ombra
Infiniti Universi contemplante Tu crei che riversi riflessi in ogni tuo minimo giuoco
Creazioni Tue immani vibrando contempli in atomi nani che ruotano in tondo
Spiralici moti vibranti d'amore cavalcano in tuo plasma unica gestazione
Mente Tu Suprema immanente e onniscente immemore divieni a Te velata restando
Coscienza di Forza in gioia coesa nel vuoto assoluto il nulla tutto pervadi
Il Niente ordunque contiene l'Immane dormiente altresì in me piccolo cuore
Eterno soggiaci quale seme supremo nucleo d'amore di me unica cellula
In mille Universi da tempo ho cercato Verità e Realtà s'accavallano in coro
Intimato da te che solo si trova allora ricordo di me un bambino curioso
Scavo e piccono sostanze interiori ed ecco che entro nel cuore ti trovo
Giuochiamo tu e io ancora e poi ancora di nuovo e poi ancora e di nuovo
Uniti noi siamo Infinita Coscienza coesi di Gioia divisi per giuoco in Immemori Soli
Uniti Noi siamo Luce Sostanza Coscienza radiante di Lui Lei e pure di Quello*

Eterni noi siamo dei Tempi dei Tempi Unici Eroi Umani bambini creatori dei Mondi

Noi Umani coscienti bambini Supremi Immemori Eterni

NOI.

Hermes

